



Festival di Cremona Claudio Monteverdi. *L'appuntamento fa parte di MusicAcross*

## Luciano Berio tra passato e presente

*Stasera (21) al Ponchielli di scena l'Ensemble Ictus*

CREMONA — È dedicato a Luciano Berio il secondo appuntamento di *MusicAcross* inserito nel Festival di Cremona Claudio Monteverdi. Il concerto è in programma questa sera alle 21 al Ponchielli e ha per protagonista l'Ensemble Ictus diretto da **Georges-Elie Octors**, con la partecipazione solistica del mezzosoprano **Katalin Karolyi**. *MusicAcross*, in particolare la sezione 'Contemporanea', è il festival dedicato ai nuovi linguaggi della musica indetto da Regione Lombardia con la direzione artistica di **Caterina Caselli**. Il primo appuntamento ha coinciso con la serata inaugurale del 'Monteverdi', rassegna con cui ha attivato una sinergia, benché le due anime siano piuttosto distanti. Luciano Berio (1\*25-2003) ha sviluppato nel corso del suo percorso artistico una indagine incessante sulla materia sono-



L'Ensemble Ictus questa sera di scena al Ponchielli

ra intesa come suono, timbro e movimento; una ricerca che ha nutrito la serie delle *Sequenze*, ciascuna per un diverso solista, i *Chem ins*, rielaborazioni delle prime sei *Sequenze*, e lavori strumentali quali *Linea*. La ricerca di Berio si è svolta nel segno di una continuità tra passato e presente, animata dalla ne-

cessità di sperimentare nuovi linguaggi, scoprendo il potenziale nascosto in ogni forma sonora; per questo ha studiato e rivisitato, con eguale intensità e passione, i canti popolari (ne è frutto la mirabile silloge delle *Folk songs*, composte tra il 1964 e il '73), i Beatles e i materiali classici, da Monteverdi a Puccini.



Testimonianza delle ricerche di Berio sulla vocalità femminile nella sua dimensione fonetica, semantica e psicologica è la *Sequenza III*, un'opera che, come le *Folk-songs*, è nata dalla collaborazione del compositore con Cathy Berberian. L'Ensemble Ictus, che ha sede a Bruxelles, è attivo dal 1994 con lo scopo di promuovere con concerti e incisioni la musica del nostro tempo senza confini geografici e di genere.

#### Il pubblico in San Marcellino

vivaldiani, il *Concerto Madrigalesco* e la *Sonata 'Al Santo Sepolcro'*, che l'ensemble ha dato il meglio di sé confermando il suono smagliante e le accese dinamiche che l'hanno reso famoso. Antonini da parte sua ha avuto modo di farsi apprezzare anche come esecutore di *chalum eau*, sorta di antenato del clarinetto. Il concerto si è chiuso con Bernarda Fink ancora sugli scudi con *Il pianto di Maria* di Ferrandini.